

L'Ulss promuove un sondaggio telefonico che coinvolgerà trecento persone in un anno

## Lo stile di vita diventa oggetto di studio

*Le domande riguarderanno lo stato di salute, l'alimentazione e la sicurezza*

Gli stili di vita, le abitudini, lo stato di salute dei veronesi, insieme all'efficacia degli interventi sanitari realizzati, per l'Ulss 20 non saranno più un mistero. Tra pochi giorni, infatti, prenderà avvio anche a Verona il sistema di sorveglianza «Passi» (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) nato su iniziativa del ministero della Salute in accordo con le Regioni. L'Ulss 20 ha aderito al progetto insieme ad altre 19 aziende sanitarie del Veneto, a seguito del successo dell'iniziativa pilota realizzata nel 2005 dall'Ulss 22 di Bussolengo.

«Il sistema di sorveglianza ha lo scopo di monitorare e misurare nel tempo come cambiano gli stili di vita ed i comportamenti che hanno influenze sulla salute, e

l'adozione o meno di misure preventive da parte della popolazione», spiega Massimo Valsecchi, direttore del dipartimento Prevenzione Ulss 20, durante la presentazione dell'iniziativa.

Si tratta, in concreto, di un progetto di sorveglianza stabile che coinvolge direttamente i cittadini. Un campione casuale di utenti, in un'età compresa fra i 18 e i 69 anni, riceveranno una telefonata da parte di operatori sanitari dei dipartimenti di prevenzione appositamente formati, che chiederanno il consenso a rispondere ad un questionario mediante intervista telefonica (previo invio di una lettera, anche ai medici curanti, per presentare l'iniziativa). «Nella lette-

ra che l'utente selezionato riceverà a casa, sarà indicato anche il nome dell'operatore che effettuerà l'intervista telefonica», spiega Silvana Manservigi, coordinatrice Studio Passi Ulss 20, «per evitare qualsiasi forma di diffidenza da parte dell'utente. Così come cercheremo di venire incontro alle esigenze dell'intervistato mettendoci a disposizione per chiamare anche il sabato o la domenica. La disponibilità e la collaborazione delle persone selezionate è fondamentale per la riuscita del progetto». Le domande, e dunque i temi oggetto della sorveglianza, riguarderanno il rischio cardiovascolare, screening oncologici, attività fisica, abitudini alimentari, consumo di alcol, fu-

mo, sicurezza stradale, salute mentale, vaccinazioni e incidenti domestici. I dati dell'intervista telefonica, che rimarrà anonima e si svolgerà nell'arco di un anno coinvolgendo 300 persone per Ulss, serviranno a strutturare progetti o campagne di prevenzione in relazione ai rischi più frequenti per la salute riscontrati anche grazie all'indagine.

«È un grande passo per l'Azienda sanitaria», aggiunge Valsecchi, «che finalmente avrà la possibilità di valutare se gli interventi sanitari e le campagne di prevenzione sono recepiti dalla popolazione nel modo corretto. I dati raccolti permetteranno, inoltre, di effettuare scelte di salute pubblica congrue e mirate».

**Silvia Bernardi**

